

Dal blog di Walter Alotti - 25 maggio 2018

Pesticidi, il vero terrorismo è quello di chi è rimasto in silenzio rendendosi complice

Donata Borgonovo, ha finalmente interrogato la giunta sulla questione, ma ci sarà sempre l'assessore Dallapiccola di turno a sostenere che in realtà «ci sono più diffuse tracce di pesticidi nei siti perché migliora la capacità di analisi» e che «sono stati prodotti molti sforzi con il piano gestione acque». Bisogna cambiare passo



Rispetto alla **questione dei pesticidi** in Trentino, gli articoli sull'argomento che vengono [pubblicati in questi giorni sono intrisi di dati e numeri che, fondamentalmente, attestano quanto in Trentino](#) (secondo solo al Veneto per presenza di fitofarmaci nel terreno agricolo) **la situazione sia drammatica**. Considerando anche i nostri precedenti comunicati su questo tema sembra piuttosto inutile riportare qui ancora una volta quelle cifre e quelle percentuali che ingolosiscono tanto giornali e lettori. Il problema, evidentemente, **riguarda più l'interpretazione di questi dati** e il taglio che si vuole dare alla faccenda. Se, infatti, i **trentinissimi 9,3 kg di veleni per ogni ettaro di terreno agricolo** (dati del 2015), paragonati a una **media nazionale di 4,9 kg** sembrano a dir poco allarmanti, qualcuno si compiacerà del fatto che l'anno prima erano 10,5 o che, almeno, non siamo messi male come **il Veneto che ne ha ben 11,7**.

Se poi ci sono **residui tossici nel 72,5% dei punti e nel 21,2% dei campioni investigati** (112 sostanze) questo impressionerà qualcuno – per esempio **Donata Borgonovo**, che ha finalmente interrogato la giunta sulla questione – ma ci sarà sempre [l'assessore Dallapiccola di turno a sostenere che in realtà «ci sono più diffuse tracce di pesticidi nei siti perché migliora la capacità di analisi» e che «sono stati prodotti molti sforzi con il piano gestione acque»](#) al punto che «**gli operatori agricoli sono molto arrabbiati per i limiti importanti introdotti nell'uso di fitosanitari**». Premesso che, come Uil del Trentino, abbiamo senza dubbio a cuore gli **interessi di chi lavora, operatori agricoli inclusi**, va anche detto che abbiamo più di una volta suggerito di **investire sul biologico, sul biodinamico e sulle colture alternative** anche per incentivare questo mercato, attuale e potenzialmente molto remunerativo, creando così nuova occupazione. Nella nostra ultima relazione congressuale, peraltro, il **rapporto ambiente-sviluppo-lavoro** è stato indubbiamente centrale. Al di là di tutto, poi, **si tratta di un interesse generale che riguarda la**

salute dell'intera cittadinanza, nonché di un'opportunità di fomentare un emergente approccio culturale pressoché necessario. In **ambito enologico**, dove peraltro i pesticidi sono meno usati rispetto, per esempio, alla **produzione di mele**, comincia a maturare un po' di consapevolezza al riguardo e basta un minimo di senso dell'osservazione per rendersi conto che, in generale, la domanda di prodotti ecosostenibili è destinata ad aumentare.

Oggi apprezziamo la presa di posizione, tra gli altri, della **consigliera Borgonovo Re a favore dell'ambiente**, ma riteniamo che simili pronunciamenti potessero essere stati fatti prima, per esempio quando Borgonovo Re **era assessore**, e in maniera più decisa (l'assessore alla salute **Luca Zeni, invece, non ha nulla da dire sull'argomento?**). Ricordiamo con un certo sconcerto come, in occasione di un incontro sul tema, fu **la stessa Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente** a invitare i presenti a «**non fare terrorismo**» sull'argomento. Ci permettiamo di dissentire considerando invece **terrorismo proprio quel silenzio complice** che negli anni ha permesso al Trentino di sfiorare il primato per inquinamento dei terreni agricoli.

Riteniamo opportuna e auspicabile **una più caparbia impuntatura sul tema** ed ecco quindi che, mentre lasciamo Borgonovo Re e Dallapiccola (solo per citarne due) a litigare sui numeri, la domanda che tutti dovremmo farci è se – profitto o non profitto, lavoro o non lavoro - **siamo in grado di innescare un meccanismo virtuoso attraverso un'auspicabile cambio di prospettiva**. Se siamo, insomma, disposti – tanto per semplificare - a considerare **le mele lievemente butterate** come un prodotto di qualità addirittura superiore **ai prodotti in simil-plastica** proposti oggi come “prima scelta” o se, prima o poi, dovremo accorgerci **di essere tutti ammalati**.